



Cultura
«CartaCarbon»,
da Greison a Ervas
e lacchetti a Treviso

a pagina 14 **Visentini**



Spettacoli
Fenomeno Geolier
porta il suo rap pop
all'Arena di Verona

a pagina 15 **Verni**

OGGI 20°
Poco nuvoloso
Vento: 3/56 Km/h
Umidità: 81%

VEN	SAB	DOM	LUN
13°/19°	12°/20°	13°/22°	12°/21°

Onomastici: Sergio, Clelia, Aurelia

CORRIERE DEL VENETO

TREVISO E BELLUNO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Padova-Rovigo, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrierevelveneto.it



LE IDEE

L'EDITORIALE
SUBITO
IL SALARIO
D'INGRESSO

di **Luca Vignaga**

Ci sono due prospettive che non lasciano scampo. Meno nati, più anziani. La demografia ci sta restituendo un futuro con una forza lavoro sempre più ridotta e una popolazione sempre più vecchia. Può essere motivo di conforto per chi guarda alla pensione...

a pagina 7

L'INTERVENTO

IL NODO
EDIFICI
SCOLASTICI

di **Carlo Rapicavoli**

L'inizio dell'anno scolastico coincide con la presentazione di vari rapporti sullo stato dell'edilizia scolastica in Italia. Il XXV Rapporto Ecosistema Scuola di Legambiente rende evidente quanto siano ancora necessari investimenti regolari e consistenti...

a pagina 7

LA LETTERA

LA GRANDE
PARTITA
DEI LEP

di **Giorgio Marsiglio**

Il governo ha presentato in Senato il disegno di legge delega per la determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) concernenti i diritti civili e sociali, passaggio necessario per la concessione dell'autonomia differenziata alle Regioni...

a pagina 7

Le elezioni regionali Ma la sfida tra uscenti e new entry riguarda tutto il centrodestra. FdI aspetta i territori, FI punta sui big

Lega, è ressa per un posto in lista

Salvini: «Luca sarà capolista». La discesa in campo di Zaia e l'effetto domino sui «colonnelli»

LA PROPOSTA DI UNA LIGA «AUTONOMA»

In principio fu Bisaglia
L'eterno sogno del partito «bavarese»

VENEZIA Luca Zaia l'ha buttata là: «Anche i partiti devono essere federalisti e quindi il modello per me è quello delle Csu, delle Cdu in Germania». Il governatore rilancia la suggestione bavarese per la Lega, un richiamo all'eterna aspirazione del Veneto a far da sé: da Toni Bisaglia (per la Dc) a Giancarlo Galan, la storia si ripete.



Ras della Dc
Toni Bisaglia,
morto nell'84

a pagina 3

VENEZIA In attesa dell'accordo definitivo sul candidato del centrodestra (oggi forse il summit romano tra i leader, ma è ancora in dubbio), tra le certezze del Carroccio per le Regionali c'è quella su Luca Zaia. Teri Matteo Salvini ha detto: «Sarà sicuramente capolista, della Lega o di una civica a suo nome». E siccome la prima ipotesi è assai più probabile della prima, ecco il problema: la presenza del governatore avrà un effetto domino sugli altri candidati leghisti in lista (soprattutto maschi, per effetto della legge sulla parità). C'è la ressa tra gli aspiranti a un posto in consiglio regionale.

a pagina 2 **Zambon**

Fenice, la nomina a direttrice musicale



Sul podio Beatrice Venezi, nominata al Teatro la Fenice

Le divisioni
sul caso Venezi
«Un rogo doloso»
«Fatela lavorare»

VENEZIA La nomina di Beatrice Venezi alla Fenice continua a dividere. Durissimo, contro la futura direttrice musicale, l'ex sovrintendente Cristiano Chiarot: «È un rogo doloso». Ma Giampiero Bellotto, presidente del Teatro Stabile, parla di «polemiche ingenerose».

a pagina 4 **Mantengoli**

MATTARELLA «PERDONA» ANCHE FINOTELLO PER L'OMICIDIO DEL PADRE



Uccise il ladro
Zen graziato
La moglie:
«Ora la vita ricomincia»

di **Michela Nicolussi Moro**

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato la grazia per Gabriele Finotello, di Porto Viro, e Massimo Zen, di Cittadella. Il primo uccise il padre al culmine di una lite, il secondo tolse la vita a un rapinatore sparandogli. Il sollievo della moglie: «Ora la vita ricomincia».

a pagina 6

Rinaldi, l'ex carabiniere del Ros
«Manca? Che rabbia dimenticare quel passato di sangue»

VENEZIA «Il video in cui l'ex membro della Mala del Brenta Giampaolo Manca fa la guida turistica nei luoghi dei furti e la risposta social mi danno un tremendo fastidio». A parlare è Vincenzo Rinaldi, ex carabiniere e investigatore del Ros che gli diede a lungo la caccia.

a pagina 5 **Carcassi**

Giordani: Meloni li difenda
I veneti a bordo di Flotilla: «Noi, attaccati dai droni»

VENEZIA «Quando la radio ha iniziato a trasmettere la musica degli Abba invece delle comunicazioni, abbiamo capito che stava per succedere qualcosa. Poi le prime esplosioni, almeno cinque, e droni che hanno rilasciato sostanze chimiche urticanti». Così le testimonianze dei veneti al seguito di Global Sumud Flotilla.

a pagina 4 **Peluso**

Sgominata la banda delle rapine

Tre fratelli e un complice, nel mirino i negozi. Uno dei colpi con una Porsche rubata

TREVISO Per mettere a segno le rapine usavano auto rubate (anche una Porsche) con cui raggiungevano tabaccherie, supermercati, farmacie. Poi si dileguavano. E colpivano di nuovo pochi giorni dopo. Bli-z fulminei, eseguiti alla perfezione da una banda di professionisti fra dicembre 2024 e quest'estate. Ora la banda è in carcere: i componenti sono tre fratelli Garbin (una famiglia già nota alle forze dell'ordine), tutti fra i 29 e i 42 anni, e un complice.

a pagina 9 **Rotari**



L'ISTANZA ALLA REGIONE

Lupi, Verona chiede i primi abbattimenti

Il consigliere regionale veronese Stefano Valdegamberi, insieme ad altri due firmatari, ha presentato in Regione l'istanza per l'abbattimento di lupi in Lessinia, dopo numerose predazioni ai danni di un allevatore.

a pagina 6 **Sorio**



PORTE APERTE IN CONTARINA

sabato 27 e domenica 28 settembre 2025

Cosa succede ai rifiuti una volta raccolti? Vieni a scoprirlo! Inquadra il Qr code e iscriviti!



Mattarella firma la grazia a Zen La moglie: «La vita ricomincia»

Sparò a un ladro in fuga. Sconto di pena anche per Finotello che uccise il padre violento



Franca Berto
Quando uscirà dal carcere di Verona andremo a prenderlo con gli amici. Noleggiamo un pullman



Il sindaco di Cittadella
Pronti ad accoglierlo per l'affidamento in prova ai Servizi Sociali. Così finirà di estinguere la pena

VENEZIA «È il più bel regalo che potessi ricevere per il nostro undicesimo anniversario di matrimonio. Sono appena tornata dal carcere di Verona, ho voluto essergli vicina con il cuore, anche se non ho potuto vederlo. È la fine di un incubo, le nostre vite possono finalmente ricominciare». È felice Franca Berto, la moglie di Massimo Zen, che ieri ha ricevuto la grazia dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Condannata a 9 anni e 6 mesi di reclusione perché il 22 aprile 2017 a Barcon di Vedelago ferì a morte Manuel Major, giostraio che stava fuggendo in auto con due complici dopo aver colpito alcuni Bancamat della zona, l'ex guardia giurata di Cittadella da allora è in carcere a Montorio.

La prima richiesta di grazia presentata nel 2024 dalla famiglia era stata respinta perché all'epoca non era ancora stato quantificato il risarcimento da versare ai parenti di Major, poi definito in 550mila euro e pagati dall'assicurazione della ditta per la quale Zen lavorava. È stata accolta la seconda, sempre parziale perché la totale estinzione della pena è molto difficile da ottenere, inviata lo scorso giugno da Giulio Centenaro, consigliere regionale della Lega-Liga Veneta, insieme a una petizione che su change.org ha raccolto migliaia

I due casi

La guardia giurata e il giostraio

✓ Massimo Zen, 54 anni di Cittadella, il 22 aprile 2017 a Barcon di Vedelago ferì a morte Manuel Major, giostraio in fuga dopo aver colpito alcuni Bancamat. È stato condannato a 9 anni e 6 mesi di carcere



Il delitto a colpi di martello

✓ Gabriele Finotello, 34 anni di Porto Viro (in foto con il papà), è stato condannato a nove anni e quattro mesi di reclusione per l'omicidio volontario del padre Giovanni, commesso nel febbraio 2021



di firme. «Nel concedere la grazia parziale, che ha estinto tre anni e tre mesi della pena detentiva ancora da espri- re, il presidente della Repubblica ha tenuto conto del parere favorevole del magistrato di sorveglianza, dell'intervenuto risarcimento del danno e delle condizioni di salute del condannato — notifica il Quirinale —. All'interessato rimarrà da espri- re a quattro anni di reclusione, limite che consente al Tribunale di sorveglianza l'eventuale applicazione dell'affidamento in prova al servizio sociale».

«Il sindaco di Cittadella, Luca Pierobon, mi ha già contattata per offrirmi la disponibilità del Comune ad accogliere l'affidamento esterno — rivela Franca Berto —. Proposta del resto avanzata fin dal primo giorno, come alternativa al car-

Con la moglie
L'ex guardia giurata Massimo Zen insieme alla moglie Franca Berto e all'amatissimo cane. Ieri la coppia ha festeggiato l'undicesimo anniversario

cere. Intanto il nostro avvocato sta preparando la documentazione necessaria a farlo uscire al più presto. Non vedo l'ora, andremo a prenderlo con tutti gli amici, noleggeremo un pullman, siamo in tanti. Quando ieri Massimo mi ha telefonato per farmi gli auguri dell'anniversario, dopo avermi fatto mandare i fiori a casa, non sapevamo ancora nulla della grazia. Era triste per la morte del suo cane. Ma oggi festeggeremo, andrò a trovarlo con suo figlio, appena rientrato dalla California e che lui non vede da mesi». Il ritorno alla libertà permetterà a Zen di sottoporsi alle cure odontoiatriche che richiede da mesi. «Si è risolta la nostra vita — aggiunge la moglie, 61 anni — ora cercheremo di dimenticare questa parentesi lunga e dolorosa. Ma prima la festa di benvenuto».

Mattarella ha concesso la grazia anche a Gabriele Finotello, 34 anni di Porto Viro, condannato a nove anni e quattro mesi di reclusione per l'omicidio volontario del padre Giovanni, commesso nel febbraio 2021. «Nel concedere la grazia, che ha estinto l'intera pena residua da espri- re, pari a quattro anni e tre mesi di reclusione, il capo dello Stato ha tenuto conto dei pareri favorevoli del procuratore generale e del magistrato di sorveglianza, delle condizioni di salute del condannato e del particolare contesto in cui è maturato l'episodio delittuoso — la motivazione del provvedimento — caratterizzato da ripetuti atti di violenza e minaccia da parte della vittima nei confronti dei propri familiari».

Michela Nicolussi Moro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lupi, prime richieste per l'abbattimento sui monti della Lessinia: «Già persi 195 animali»

Istanza in Regione dopo gli esemplari colpiti in Trentino

La scheda

● L'anno scorso è stata attribuita ai lupi l'uccisione di 150 tra ovini e caprini, 112 bovini, 14 equidi (per lo più asini) e 16 daini. Oltre alle 35 predazioni nell'area del Parco della Lessinia.

● In tutto il Veneto i rimborsi regionali agli allevatori che hanno perso animali sono passati dai 50.509 euro del 2015 ai 552.639 euro versati l'anno scorso

VERONA Chi dice che gli «interventi selettivi daranno sicurezza ai territori montani». Chi replica che quegli interventi «non serviranno a nulla». Tra i litiganti una certezza, ossia che la Regione ha ricevuto le prime richieste di deroga al divieto dell'abbattimento del lupo in Lessinia, la montagna veronese che confina con Trentino e Vicentino. «C'è una deriva politica che usa le deroghe per vendere soluzioni semplicistiche nel contrasto ai danni alla zootecnia, sebbene studi scientifici dimostrino come i singoli prelievi non abbiano effetto sulla limitazione delle predazioni», ripete Marco Antonelli, referente Wwf Italia sui grandi carnivori, specializzato in conservazione e gestione della fauna selvatica.

Eppure il consigliere regionale veronese Stefano Valdegamberi (lista Zaia), firmatario delle richieste insieme a Fabio Giacomuzzi, consigliere delegato del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo, e all'allevatore Armando Lavarini dopo l'abbattimento in Trentino, sostiene: «È il quadro normativo europeo a prevedere misure di controllo mirato in casi eccezionali per tutelare agricoltura, biodiversità e sicurezza». Aspettan-

do il parere dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, la cornice pone al centro la provincia veronese: nel 2024, in linea con il 2023, gli episodi «ricordabili con certezza o presumibilmente al lupo» segnalati a danno di animali registrati e di proprietà

di aziende agricole sono stati 195. Riguardano 150 tra ovini e caprini uccisi, 112 bovini, 14 equidi (per lo più asini) e 16 daini, più le 35 predazioni nell'area del Parco della Lessinia. In tutto il Veneto i rimborsi regionali sono passati dai 50.509 euro del 2015 ai 552.639 euro

del 2024. Una nuova direttiva europea ha declassato lo status del lupo da «rigorosamente protetto» a «protetto», mentre il Senato ha appena approvato il «decreto Montagna», che contempla un tetto massimo di esemplari da uccidere annualmente. È il

Il branco Una nuova direttiva europea ha declassato lo status del lupo da «rigorosamente protetto» a «protetto»

contesto in cui il 4 settembre scorso la Provincia di Trento ha autorizzato l'uccisione di due esemplari del branco lessinico dopo alcune predazioni al confine con il veronese, con il successivo primo abbattimento operato dal Corpo Forestale. Peccato che l'associazione «Io non ho paura del lupo» parli ora di «scoperta di almeno quattro nuovi cuccioli in Lessinia, frutto del monitoraggio intensificato dopo l'abbattimento in Trentino per valutare le possibili conseguenze sulla sopravvivenza dei cuccioli stessi». I quattro appartengono con ogni probabilità al branco dell'esemplare abbattuto. Quest'estate il nucleo della Lessinia risultava composto da tre lupi adulti più i nuovi nati. «La nascita dei cuccioli è un fattore cruciale che le scelte gestionali non possono trascurare», dice l'associazione. E Antonelli di Wwf Italia ribadisce: «L'unica strategia efficace sul lungo termine è la prevenzione: se il bestiame domestico non è adeguatamente custodito, il prelievo di uno o due esemplari non limiterà il danno. E se l'habitat è idoneo, altri esemplari di lupo arriveranno».

Matteo Sorio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda: «Così a rischio le nuove cure»

Il Tar ferma gli esperimenti sui beagle



La biologa
Michela Kuan della Lav

VERONA Dopo tre anni si chiude la battaglia legale sull'Aptuit, la multinazionale farmaceutica veronese del gruppo Evotec, al centro di un'indagine per maltrattamento e uccisione non necessaria di animali. Indagini dei veterinarie e l'ex AD (che ha chiesto il patteggiamento), mentre il Tar del Lazio ha annullato il rinnovo dell'autorizzazione alla sperimentazione su 800 Beagle. È una vittoria per la Lav, che nel 2022 aveva ottenuto il sequestro di 7 Beagle, 7 macachi e 11 scimmie nei laboratori di via Fleming. Secondo Lav, 1 cani erano sottoposti a iniezioni forzate e numerosi prelievi con effetti collaterali gravi come dolore, ulcere e collasso venoso. Il Tar ha stabilito che i «motivi di necessità» indicati dal Consiglio Superiore di Sanità non erano adeguatamente giustificati: lo sviluppo di nuovi farmaci non può giustificare automaticamente l'uso di cani, specie

protetta, in esperimenti. «Le linee guida internazionali non devono diventare una scusa per autorizzazioni in bianco», ha commentato Michela Kuan, biologa Lav. Nella sentenza, viene sottolineato che «a fronte di innumerevoli illegittimità riscontrate dal verificatore, e già prima in sede di indagini penali, le amministrazioni residenti (Ministero della Salute) non hanno provveduto a effettuare alcuna specifica istruttoria al riguardo ma, al contrario, hanno ritenuto che fosse tutto regolare», permettendo quindi all'azienda di proseguire come se nulla fosse con le sue attività di sperimentazione. L'Aptuit, dal canto suo, esprime «sgomento» per la sentenza. «Sono a rischio - dice l'azienda - nuove cure per migliaia di persone, siamo davanti a una decisione incomprensibile». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

